



Spegniamo il nucleare  
di Beppe Grillo

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)



Spegniamo il nucleare  
di Beppe Grillo

## Sommario 18.09.2011

### Informazione

Prime luci sulla morte di Daniele Franceschi

Una cozza non è per sempre

La 'ndrangheta padrona di Milano - Barbacetto e Milosa

Gli italiani dimenticati della Savina

Caylyn

### Minipost

Il Cozza Day non esiste

Vuoi informarti sul Cozza Day ? Lascia l'Italia!

La carità

Una visita in carcere a Nina e Marianna

Marianna

Il business dei guardoni

Class Action contro Trenitalia

Il telecomando di Aldo Grasso

### Muro del pianto

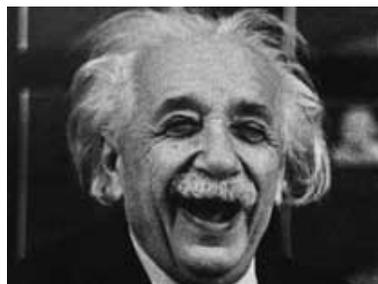
Marianna e Nina, incensurate e in carcere

Minority Bersani

### Politica

Svegliati\_Schifani

## Editoriale



La velocità della luce non è più una barriera. Per il Cern di Ginevra i neutrini la superano per 60 nanosecondi. Il prossimo passo, molto più complesso, sarà misurare la velocità di caduta della Borsa di Milano. La perdita di valore si sta avvicinando allo zero assoluto. E dopo? Esiste una dimensione parallela dove le aziende quotate continuano a esistere? Se il titolo si avvicina a un nanoeuro, i dividendi saranno distribuiti in nanometri? Quanti zero dopo la virgola per azione sono necessari per dichiarare bancarotta? Dieci? Venti? E il valore scomparso dalla Borsa da quali buchi neri è stato assorbito? Domande a cui neppure la fisica quantistica è in grado di rispondere.

Beppe Grillo

## Prime luci sulla morte di Daniele Franceschi

### Informazione

11.09.2011



Il muro di omertà sulla morte di Daniele Franceschi, di cui il blog si è occupato dall'inizio, sta mostrando le prime crepe. Da alcune testimonianze, il carcere di Grasse in Francia dove era stato rinchiuso sembra un luogo in cui può succedere di tutto, anche morire. La mamma di Daniele era stata picchiata durante la sua protesta di fronte al carcere. Non si è mai arresa. Le madri non si arrendono mai.

Intervista a Cira Antignano, mamma di Daniele Franceschi e al suo legale, l'avv. Aldo Lasagna:

Incatenata a Parigi per avere giustizia. Sono la mamma di Daniele Franceschi, il ragazzo morto nel carcere di Grasse il 25 agosto, morto per un infarto. E' stato arrestato per una carta di credito clonata, dopo 6 mesi, come punizione, non si sapeva ancora quanto tempo gli dovevano dare per restare dentro. Ho passato dei momenti terribili tra il dolore, la rabbia. Dopo un mese e mezzo sono andata laggiù a Grasse al carcere dove ho manifestato per Daniele e sono stata anche malmenata con tre costole rotte e poi ho combattuto sempre portando avanti questa battaglia, ma senza risultato, poi mi sono stancata e sono andata a Parigi davanti all'Eliseo e mi sono incatenata, ora il 25 agosto quando faceva un anno, l'anniversario di mio figlio ho preso questa decisione e guarda caso dopo 5 giorni è arrivata la perizia. Dopo un anno di buio finalmente siamo riusciti a avere un po' di verità e ci sono questi responsabili del carcere. Spero che sia fatta giustizia. Il 15 settembre andremo a Nizza a parlare con il Console e ci metteremo d'accordo con l'avvocato francese Febbraro. Nella cella insieme a Daniele, quando Daniele si è sentito male, lui racconta tutta la storia di come... era tanti giorni che mio figlio si sentiva male, non è che a mio figlio gli è preso l'infarto lì per lì, erano 15 giorni che stava male, andava dal dottore e gli davano gli antidolorifici, gli davano il Sublex che lo faceva dormire con il dolore davanti al petto, questo ragazzo

ha preso perfino a calci la cella, per chiedere soccorso. Addirittura l'infermiera gli ha risposto: "L'abbiamo già guardato stamattina, gli abbiamo dato le medicine, va tutto bene". Il ragazzo quando ha visto che mio figlio non ce la faceva più a respirare, respirava male e non ce la faceva più neanche a parlare, ha preso il coso e ha cominciato a dare calci, è venuta una guardia e gli ha detto: ma che c'è? Dice: "Questo ragazzo sta male, sta per morire, ma non lo vedete?" E lui gli ha detto: "Ora quando ho tempo chiamo il dottore".

E' tutto scritto nella lettera, siccome lui in un anno mi aveva mandato tutte queste lettere e non vedeva le risposte, dice: "C'è qualcosa che non torna", allora cosa ha fatto? Ha scritto e le ha date alla madre quando è uscita. Quando è arrivata a Genova l'ha spedita. E arrivata questa lettera, c'era il numero di telefono della mamma perché mi mettersi in contatto con lei. L'hanno fatto vedere a Canale 5 è lì che sono rimasta fregata perché avevo detto di non prendere il nome e invece l'hanno preso, si vede... l'hanno ripreso e laggiù l'hanno visto si vede sul personal computer. La madre era disperata, ma quando mi ha chiamato al telefono mi ha detto: "Signora ho paura che gli succeda qualcosa perché loro sono furbi, lo fanno picchiare magari dai detenuti, gli fanno qualcosa perché gli promettono qualcosa, capito?" Questa donna sta con il patema, quando sono andata a Parigi la prima cosa che ho fatto dall'Ambasciatore gliel'ho detto: "Fate qualcosa perché ho paura che succeda qualcosa anche a questo ragazzo". Ma anche lei ha paura, non vuole che la chiami sul cellulare perché ha paura che il mio cellulare sia sotto controllo, mi tocca chiamarla da un altro telefono.

Ingiustizia nei carceri Sono l'avvocato Aldo Lasagna uno dei legali della Signora Cira Antignano, insieme alla collega Maria Grazia Menozzi e ai nostri referenti francesi. C'è stata finora un'inestricabile serie di lacune, di omissioni, di negligenze da parte delle autorità francesi sul caso, finalmente ci siamo incamminati su quel sentiero che dovrebbe nei nostri auspici, nelle nostre aspettative, portare finalmente al conseguimento di verità e giustizia. C'è stata questa novità clamorosa, rilevante della "superperizia" depositata dal giudice istruttore francese che sta seguendo il caso. Superperizia che ha rilevato questa catena impressionante di incurie che si sono verificate nei fatidici momenti che hanno portato al decesso del povero Daniele e sui quali ci auguriamo che l'autorità francese voglia fare completa luce.

Nello stesso tempo dobbiamo lamentare però un'assoluta mancanza da parte delle autorità francesi sul piano della collaborazione con gli inquirenti italiani perché parallelamente all'inchiesta francese e all'istruttoria francese, vi è un fascicolo aperto in Italia presso la Procura della Repubblica di Lucca, dopo che il Console italiano di Nizza competente all'epoca aveva inoltrato un esposto – denuncia ipotizzando la morte violenta per ragioni misteriose di un cittadino italiano all'estero. La Procura di Lucca territorialmente competente perché il povero Daniele ovviamente era residente a Lucca, ha aperto un fascicolo a titolo conoscitivo. Ebbene, le autorità francesi non hanno risposto in alcun

modo alla richiesta di rogatoria inoltrata, avanzata dagli inquirenti italiani, non un documento è stato inoltrato, spedito, fatto pervenire dalle autorità francesi dagli inquirenti italiani. Si sono infittiti anche i casi di segnalazioni, di denunce che sono pervenute al nostro ufficio su casi di cittadini italiani all'estero che lamentano una serie di abusi, di prevaricazioni che avrebbero sofferto all'interno del carcere di Grasse. Proprio ieri la telefonata di un cittadino italiano il quale mi ha dichiarato, mi ha confessato di essere stato detenuto per alcuni mesi, per un reato di bancarotta all'interno della struttura penitenziaria dell'istituto penitenziario di Grasse. A mia precisa domanda, lui ha coniato questa definizione "Avvocato ho un terribile ricordo di quei giorni di detenzione, ero trattato peggio di quanto venissero trattati all'epoca negli antichi bracci medioevali". Ulteriore particolare ancora più sconvolgente gli organi di Daniele Franceschi non sono stati a un anno di distanza restituiti alla famiglia e si trovano ancora disseminati sul territorio francese, ne ignoriamo le ragioni!



## Il Cozza Day non esiste Minipost

11.09.2011



Il Cozza Day non c'è mai stato. E neppure le 350.000 firme. E neanche le migliaia di persone che hanno composto un unico corteo ininterrotto da piazza Navona al Parlamento sotto il sole di Roma. Solo quattro gatti, qualche turista divertito da un comico. Una buffonata che non meritava lo spazio di una breve. Tra l'Ansa, il Manifesto e il Giornale, tra Libero e La Stampa un silenzio plumbeo. E' grazie a loro se il Sistema sta ancora in piedi. Vivono di soldi pubblici come i politici. Non c'è differenza tra chi tradisce la democrazia in Parlamento e chi non fa informazione nei giornali. Entrambi a pagamento, s'intende.



## Vuoi informarti sul Cozza Day ? Lascia l'Italia!

### Minipost

12.09.2011



Il Cozza Day ha dimostrato per l'ennesima volta che i finanziamenti pubblici ai giornali vanno eliminati. Sono i lettori che devono decidere se un giornale deve continuare a uscire in edicola, non i soldi erogati dai partiti attraverso le nostre tasse: 330 milioni solo quest'anno di contributi diretti!

Vuoi informati sul Cozza Day ? Lascia l'Italia!

Ne parlano in Austria, mentre la stampa italiana si fa una gulaschsuppe di contributi pubblici...

Ne parlano in Brasile, mentre la stampa italiana è intenta a parlar di trans brasiliani...

Ne parlano negli Stati Uniti mentre la stampa italiana è Unita a difendere i propri contributi di Stato.

Ne parlano nei Paesi Bassi mentre la stampa italiana non è mai scesa così in basso...

Ne parlano in Francia e Spagna ma per la stampa italiana è sempre Franza o Spagna pur che se magna... :

- [www.20minutes.fr](http://www.20minutes.fr)

- [www.abc.com](http://www.abc.com)

- [www.europapress.es](http://www.europapress.es)

- [www.eluniversal.com](http://www.eluniversal.com)



## Una cozza non è per sempre

### Informazione

12.09.2011



Testo: Buongiorno a tutti, anche oggi come sempre potremo parlare di moltissime cose, intanto mi scuso per il ritardo di un'ora ma sono appena rientrato dalla Toscana, dalla Versilia dove ieri sera si è conclusa molto tardi, tra l'altro, la festa dei 3 giorni de Il Fatto Quotidiano, è stato un weekend importante, c'è stato il Cozza Day di Beppe Grillo, naturalmente oscurato dai giornali tranne il nostro, tranne Il Fatto Quotidiano che gli ha dedicato due pagine e devo dire che l'immagine della cozza come ieri ha ricordato Santoro dal suo intervento alla festa de Il Fatto è piuttosto felice perché effettivamente la cozza rappresenta bene questo sistema chiuso, incrostato, incitato, la cozza attaccata ossessivamente allo scoglio, quella distesa di cozze che vediamo spesso appiccicate ai cordoni immersi nel mare.

Come tagliare i cordoni alle cozze

Il problema quindi non è staccare la cozza una dopo l'altra, è tagliare quei cordoni e spezzare quegli scogli, le armi della politica tradizionale non mi sembrano più in grado di tagliare quel cordone che esse stesse peraltro hanno contribuito a annodare e quindi è chiaro che ci vuole qualcosa che parta dal di fuori, dal basso, esterno comunque, indipendente rispetto alla politica. Fini avrebbe dovuto ieri secondo le speranze di molti dei suoi elettori e dei suoi dirigenti, dimettersi da Presidente della Camera per lanciare la sfida a destra e evitare che i voti che stanno perdendo a rotta di collo, il Pdl, la Lega a causa del loro totale fallimento vadano a ingrossare le file del malcontento, dell'astensionismo o di qualora che viene chiamata l'antipolitica, parliamo di quella vera, veramente qualunque non qui quello che viene spacciato come qualunque e è la nuova politica. Invece Fini non ha avuto il coraggio di fare questo passo rimarrà lì imbalsamato alla Presidenza della Camera e probabilmente rinuncerà a fare da catalizzatore a quei tanti elettori di centro-destra che sicuramente non voteranno mai a sinistra, ma nello stesso tempo non vogliono più notare né per Berlusconi, né per Bossi essendone stati presi allegramente per i fondelli. A sinistra vedete l'impotenza totale dei maggiori esponenti del centro-sinistra, da un lato parlo del PD pesantemente sotto scacco a causa dello scandalo Penati che ormai dilaga di giorno in giorno e dall'altro lato incapaci se non di balbettare di fronte al tracollo del governo e purtroppo anche del nostro paese, credo che di fronte all'indecenza di un governo come questo, anche l'opposizione più stupida del mondo riuscirebbe a mettere in campo iniziative

più forti e più visibili del nulla del balbettio, del cincischiare che noi vediamo dalle parti del PD per non parlare della cosiddetta sinistra radicale di Vendola che si è letteralmente estinto, sgonfiato nelle delle settimane non riuscendo evidentemente a trovare altre parole per descrivere quello che vuole fare, ammesso che glielo facciano fare.

Quindi in questo weekend per fortuna che da un lato il Movimento Cinque Stelle e Beppe Grillo hanno battuto un colpo, dall'altro lato per fortuna, parlo naturalmente per patriottismo di giornale che migliaia di persone sono venute a ascoltare una festa de Il Fatto Quotidiano che non era naturalmente a base di ballo liscio, spettacoli, frittelle e porchetta come le feste dei partiti, che pure sono semi deserte, ma era una festa a base esclusivamente di culturali, politici, economici, ho partecipato ieri pomeriggio a un meraviglioso incontro con Magistrati Davigo e Greco e l'ex Magistrato Tinti, moderato da Antonella Mascali e Marco Lillo in cui abbiamo parlato del vero cuore del problema che è la criminalità economica, l'evasione fiscale, che il Pubblico Ministero Greco ha definito la vera causa della crescita zero del nostro paese. Se voi andate a vedervi i filmati degli intervolutari di Davigo, Greco e Tinti scoprirete che vengono proposte delle soluzioni, ma il problema purtroppo non è più trovare le soluzioni, perché le soluzioni sono di una semplicità disarmante, elementari, sono già scritte, sono naturali, sono ovvie in un paese come il nostro, cosa si deve fare contro l'evasione fiscale? Bisogna aumentare i controlli, bisogna alzare le pene, bisogna allungare i termini di prescrizione per quei reati, bisogna combattere chi porta i soldi nei paradisi fiscali e combattere i paradisi fiscali, non potendoli bombardare cosa si deve fare? Bisogna tassare fino al 100% questa è la proposta di Greco, le transazioni finanziarie verso i paesi delle black list dei paradisi fiscali, da Montecarlo alle Cayman a tutto il resto, anziché premiare queste transazioni e poi bisogna sanzionare duramente, magari con imposizioni supplementari, quelle banche e quelle aziende italiane che senza alcun motivo hanno filiali di copertura a Montecarlo, in Liechtenstein, in Irlanda e in altri paesi che hanno standard fiscali completamente diversi dai nostri, tutti più vantaggiosi ai limiti del paradiso fiscale senza trasparenza. Questo bisognerebbe fare, perché? Perché come ha dimostrato Tinti citando calcoli che provengono dal Ministero delle Finanze, quindi calcoli ufficiali, se i contribuenti in Italia sono 41 milioni, circa 35 milioni di questi 41 milioni sono lavoratori dipendenti e contribuiscono a pagare il 92% del gettito fiscale, non potendo evadere perché gli vengono trattenute le tasse alla fonte in busta paga, non sono loro gli evasori, gli evasori sono quel restante 5/6% di contribuenti che contribuiscono solo per l'8% al gettito fiscale e che sono le categorie mediamente più ricche e cioè gli autonomi, le partite Iva, è triste dirlo, non bisogna affrettarsi, confondere e dire che le partite Iva sono tutti evasori fiscali, però possiamo dire tranquillamente che tutti gli evasori fiscali appartengono al popolo delle partite Iva, perché? Perché non possono appartenere al popolo dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, ecco perché il Procuratore Greco ha detto: in Italia, nel mondo la tendenza è

questa, ma in Italia soprattutto, i poveri mantengono i ricchi, gli evasori governano e i contribuenti onesti pagano, sono pagano del Procuratore aggiunto di Milano, andatevi a vedere il filmato del dibattito non sono le parole di un tupamaro o di un populista o di un terrorista o di un eversore girotondino, sono le parole di un magistrato che si occupa da 30 anni di reati finanziari, di criminalità economica, il quale giustamente dice che il primo problema sono appunto i soldi che vengono sottratti alla collettività dagli evasori, dai corrotti e a proposito di corrotti, tanto per dirvi come sono semplici le soluzioni, solo che ci fosse una classe politica che potesse permettersi il lusso di adottarle, Davigo ha ricordato che in altri paesi per bonificare una classe politica corrotta si fa largo uso di agenti provocatori che sono incaricati di andare il test a sorpresa di onestà ai pubblici amministratori, cosa fa la gente provocatore? Appena uno viene eletto a un incarico pubblico, dopo qualche mese arriva un signore che spacciandosi per imprenditore interessato a un appalto, offre dei soldi a questo pubblico amministratore, se il pubblico amministratore lo caccia a pedate e lo denuncia, vuole dire che siamo in buone mani, è uno onesto, se il pubblico amministratore accetta l'offerta dei soldi, finisce in galera perché è un potenziale corrotto, è così che si combatte la corruzione a mali estremi, con estremi rimedi, gli agenti provocatori sono l'uovo di Colombo, andiamo a saggiare la corrottilità delle persone che mettiamo in un pubblico incarico, ci sono anche altre soluzioni, Rudolph Giuliani quando diventò Sindaco di New York, New York era in preda al caos, perché era in preda alla violenza delle bande dei ghetti e lì inventò la tolleranza zero, ogni vetrina rotta porta a altre vetrine rotte, se sostituisco la vetrina rotta la gente ci penserà due volte a romperne altre, perché? Perché vivrà in un contesto di ordine, questo naturalmente con la repressione e la tolleranza zero nei confronti dei reati degli ultimi della società. Parallelemente scatenò una guerra senza quartiere ai pubblici funzionari corrotti, per esempio si rubava a man bassa, tutto il mondo è paese, da parte degli amministratori dell'azienda municipalizzata per la raccolta differenziata, provate a immaginare la potenza finanziaria e il potere dei funzionari che si occupano di raccogliere i rifiuti in una città come New York, una delle più grandi del mondo! Bene, cosa ha fatto? Ha stabilito che quelli che vengono nominati dal comune per fare gli amministratori della raccolta differenziata, dovevano firmare in bianco una dichiarazione in cui accettavano, altrimenti non diventavano funzionari e dirigenti di quell'azienda municipalizzata, di farsi intercettare per tutta la durata del loro mandato le mail e i telefoni, chi firmava poteva accedere a quelle cariche, chi non firmava peggio per lui, se tu vuoi entrare nel mio club, io del mio club stabilisco le regole e tu se ci vuoi entrare le rispetti, se nel mio club si entra soltanto in giacca e cravatta, tu o entri in giacca e cravatta o non entri, l'ho stabilito io, perfetto ma nessuno te l'ha detto, te l'ha chiesto di venire nel suo club! Quindi se tu vuoi diventare un dirigente pubblico, mi dici prima che io sono autorizzato a intercettare, perché? Perché i tuoi predecessori hanno rubato

soldi alla collettività e io non riesco più, grazie a quei ladri, a portare via i rifiuti dalle strade e quindi o ti lasci intercettare, oppure non concorrerai a un incarico pubblico e andrai nel privato, è così che si fa a mali estremi. Le soluzioni sono semplicissime, qual è il problema? E' che per adottarle ci vuole una maggioranza in Parlamento e per avere una maggioranza in Parlamento, bisognerebbe avere, in Parlamento, persone oneste, scelte da elettori onesti e informati sull'onestà o sulla disonestà dei candidati, con un meccanismo elettorale che consenta agli elettori di scegliere i propri rappresentanti e non ai partiti di mettere i propri protetti, informazione, legge elettorale democratica, non quella che abbiamo, elettori onesti o furbi, anche un ladro dovrebbe capire che non gli conviene essere governato da ladri, perché a un certo punto i ladri diventeranno talmente tanti che verrà derubato anche in lui, elettori consapevoli, noi invece abbiamo un problema, milioni di evasori fiscali, milioni di abusivisti edilizi, fenomeni criminali di massa, immaginate quanto contano alle elezioni gli evasori fiscali, gli abusivisti edilizi, questo spiega per quale motivo in questi anni non si è demolita una casa abusiva, qualcuna, ma rispetto alle milioni e milioni che esistono fa ridere, per quale motivo i politici spesso difendono gli abusivisti contro le demolizioni delle case abusive e per quale motivo i politici da 20 anni, 30, 40, si sono dedicati a demolire le leggi repressive che portavano in galera gli evasori fiscali, ragione per cui oggi in galera di evasori fiscali ce ne sono 0, destra e insieme, andatevi a vedere il filmato del dibattito di ieri, si racconta come in questi 20 anni destra e sinistra hanno protetto gli evasori fiscali, perché? Perché li votano! Un colpo di forbice? La legge elettorale

La maggior parte vota a destra perché la destra fa pure i condoni, ma una parte vota anche a sinistra, dove c'è sempre stata grande protezione anche da parte del peggio del sindacato per quelli che evadono sui contributi, perché pensioni dell'Inps elargite come ammortizzatore sociale per tenere buona la gente, invece che come restituzione di un contributo che tu hai versato, è così che si crea il buco dell'Inps, con l'evasione contributiva e l'evasione contributiva purtroppo è stata tollerata per anni come l'assenteismo nelle aziende e nella pubblica amministrazione anche dai sindacati. Quando hai molti elettori fannulloni, evasori fiscali, evasori contributivi, evasori delle quote latte, pensate alla Lega quanto protegge gli evasori delle quote latte, evasori fiscali corrotti, mafiosi, è chiaro che queste lobby della delinquenza influiscono, ma molto più della lobby della mafia influisce sulla politica la lobby dell'evasione, perché? Perché i mafiosi sono poche decine di migliaia, controllano alcune centinaia di migliaia di voti localizzati in certe regioni, non solo del sud, anche Milano, anche la banlieue di Milano, anche Torino, anche la Valle di Susa, anche un pezzo della Valle d'Aosta, anche un bel pezzo dell'Emilia Romagna, del litorale del Lazio etc., lo sappiamo, quanti voti controllano le mafie? Alcune centinaia di migliaia. Quanti voti controlla l'evasione fiscale? Milioni perché sono milioni gli evasori fiscali, del resto sarebbe impossibile accumulare chi dice 120, chi dice 160

miliardi di Euro all'anno se non si fosse in milioni a evadere le tasse. Tutti tra gli autonomi e i professionisti, tutti tra le partite Iva, questo è il nostro problema, è chiaro che un problema del genere è proprio quello delle cozze avvinghiate al famoso cordone immerso nel mare e pieno di nodi che rendono il tutto inestricabile, ci vuole una forbice e la forbice può arrivare soltanto da fuori. In questo momento può arrivare sostanzialmente in tre modi: 1) il referendum contro il porcellum, non è l'ideale, ripristina la legge precedente che è il mattarellum che era un maggioritario con un pezzo di proporzionale, meglio di quello che c'è adesso, alternative? Nessuna, o alle prossime elezioni votiamo con la porcata di Calderoli che consente a 5 segretari di partito di portare in Parlamento i loro amici, le loro amanti, i loro papponi, quelli che li ricattano, le loro mignotte, i loro servi e i loro protetti, oppure il mattarellum, che non è che ci dia una grandissima possibilità di scelta, ma almeno ci mette di fronte due o tre candidati nel collegio, certamente non li abbiamo scelti noi, a meno che i partiti che li hanno candidati non facciano le primarie, ecco perché sono favorevole al doppio turno, perché al primo turno ciascun partito candida il suo e quindi quelle sono le primarie, perché i cittadini possono decidere che gli piace di più il candidato della lista più piccola se è più bravo e più prestigioso e più onesto e più competente di quello della lista grande e alla fine nel secondo turno i due più votati vanno a sfidarsi al ballottaggio e a quel punto non voti più quello che ti è più vicino, ma voti spesso quello che ti è meno lontano oppure non voti. Se non te ne piace nessuno dei due, ma almeno c'è stata una selezione anche delle candidature, con il mattarellum i partiti, le coalizioni scelgono il loro candidato, ma almeno il nome del candidato che preferiamo lo possiamo scrivere sulla scheda, lo possiamo barrare sulla scheda, quindi meglio dell'attuale legge elettorale, per ritornare alla legge precedente bisogna andare a firmare ai banchetti che trovare, per fortuna, c'era alla festa de Il Fatto, alcune feste del PD sono state costrette, nonostante l'ostilità l'establishment del Partito Democratico a mettere i banchetti, le feste dell'Italia dei Valori, persino la festa di Mirabello di Futuro e Libertà in dissenso con il terzo polo di Casini e Rutelli che invece del referendum non ne vogliono sapere perché dare la parola agli elettori, quando mai? Poi Casini l'ha voluta e votata la legge del porcellum, sarebbe ridicolo se adesso chiedesse il referendum per abrogare una legge che aveva voluto e votato anche lui. Ci sono comunque in giro banchetti per firmare, ho firmato ieri, credo che sia giusto firmare perché? Perché se alle prossime elezioni votiamo per mandare in Parlamento dei signori che sono già stati scelti e nominati dai partiti, è come non andarci a votare, come le ultime volte, primo sistema per tagliare quel cordone pieno di cozze e far cadere le cozze. Secondo sistema sono ovviamente i movimenti, che esistono, che nasceranno, che si rafforzeranno a cominciare dal Movimento di Grillo che ormai è una certezza nei sondaggi si parla di 5, 4, 6% e naturalmente sui movimenti i sondaggi acciappano poco, perché non riescono mai a quantificare esattamente quanti sono quelli che poi

voteranno, mancano anche un bel po' di mesi alle elezioni, quindi i sondaggi lasciano il tempo che trovano, le intenzioni di voto a un anno e mezzo dalle elezioni per un movimento completamente nuovo che mai si è presentato alle elezioni nazionali e politiche, se dà già il 5% è evidente che è una realtà fondamentale, imprescindibile e questo è il secondo strumento, elementi dirompenti che arrivano da fuori e scardinano il gioco destra e sinistra ormai appassito, avvizzito, ammuffito, marcio. La terza e ultima forbice che vedo in questo periodo per tagliare quel cordone, per liberarci di questo disastro di maggioranza e di questo disastro speculare di opposizione, è un'informazione nuova, un'informazione libera dal basso, che parte dalla rete e per questo veramente sono felice che Santoro sia stato messo alla porta dalla Rai, che gli abbiano sbattuto in faccia la porta di La 7 che sarebbe stata più o meno la stessa solfa, ovviamente Mediaset è ormai un fortino impenetrabile per gente libera e che quindi abbia seguito il suggerimento che da tempo gli dava Beppe, di buttarsi sulla rete. Guardate che quello che è stato annunciato da Santoro ieri e che viene presentato dai giornali come una roba che va su Sky e che dipende da Murdoch, non è così, è esattamente il contrario, è una televisione che nasce fuori dal televisore e cioè che nasce in rete e per la rete in streaming, esattamente come il Passaparola che stiamo facendo, naturalmente con maggiore appeal televisivo, non si può fare un programma in prima serata con un signore che parla davanti alla sua scrivania, ma in diretta streaming con la possibilità ovviamente di vederla subito dopo in registrata su You Tube che viene offerta a chi la vuole all'interno del teleschermo, ma non è prodotta da qualcuno che controlla il teleschermo, è prodotta da soggetto indipendente, tipo Il Fatto Quotidiano che va in edicola senza chiedere il permesso a nessuna banca, a nessuna FIAT, a nessun Ligresti, a nessun Caltagirone, a nessun Berlusconi, a nessun Bersani, a nessuno! La stessa cosa questo programma televisivo che apre un canale dietro il quale poi potranno venire altri programmi liberi, e che chi lo vuole delle televisioni esistenti lo prende chiavi in mano, lo paga ripagandoselo con la pubblicità e lo diffonde, senza avere alcun diritto di controllo sui contenuti, sulle scelte che vengono esclusivamente dai giornalisti che fanno il programma, dagli autori che fanno il programma, dai cameraman, dai registi, dai redattori, da quelli che si vedono e da quelli che non si vedono, da quelli che fanno il mestiere di informare. Questa è la rivoluzione copernicana, il ribaltamento, prima per entrare lì dentro dovevi chiedere a un editore di farti entrare lì dentro perché era il padrone e del mezzo di trasmissione, il medium, e della trasmissione e dunque dei suoi dipendenti, altra cosa invece sono gli indipendenti che lavorano da soli, finanziandosi grazie al contributo di editori puri, gente che fa solo editoria, Il Fatto Quotidiano, le televisioni locali, Telelombardia, Telenorba e tutte le televisioni locali che verranno affratellati in questo network per coprire il territorio nazionale sul digitale terrestre, se poi sul satellite Sky vorrà trasmettere su un suo canale la trasmissione, converrà molto

naturalmente a Murdoch, converrà molto a quelli che hanno l'abbonamento a Sky e che oltre vedersi dei bei film e delle belle partite, dei bei eventi sportivi o dei bei documentari, si vedono, si possono vedere anche la trasmissione di Santoro, ma se non lo vogliono la trasmissione di Santoro c'è lo stesso, c'è su web, c'è sul digitale terrestre, perché? Perché esiste a prescindere dai padroni della televisione, infatti vedrete che succederanno due cose adesso: intanto si scatenerà una campagna di diffamazione di denigrazione nei confronti di chi fa quel programma, e di chi lo sostiene; 2) si scatenerà qualche tentativo legislativo per mettere qualche bavaglio, spacciato per regola alla Tv via web perché è chiaro che finché la Tv via web la faccio io che non sono del mestiere perché il massimo che riesco a fare è parlarvi seduto alla mia scrivania e un altro conto è se la Tv via web la fa Santoro, che quando faceva la Tv tradizionale, ultimo dato dell'ultima puntata, aveva 8 milioni in media incollati davanti alla televisione per 3 ore in prima serata e quindi quando poi faceva gli eventi come Tutti in piedi con la Fiom o come Rai per una notte l'anno scorso sempre da Bologna, aveva comunque milioni di persone che andandosi a cercare la trasmissione con una certa fatica in streaming o su Tv locali o su Current quando c'era ancora, l'hanno chiusa a fine luglio, seguivano, è chiaro che quando il N. 1 del talk show televisivo abbandona la televisione tradizionale, abbandona il video e i padroni del video per andare a fare una cosa in autonomia, è chiaro che gli altri hanno paura, perché? Perché è inevitabile che quelli che restano là dentro verranno vissuti per quello che sono, cioè per delle persone che subiscono dei diktat che invece quelli che fanno il programma con Santoro non devono più subire. Per raccontare cosa ha fatto Berlusconi non sarà più necessario invitare in studio i suoi Avvocati che ti urlano contro e ti impediscono di parlare, per parlare degli scandali del centro-sinistra non sarà necessario invitare Bersani, si potrà invitarlo se gli si vorrà fare qualche domanda e se verrà, ma si potrà anche non invitarlo perché l'informazione la fanno i giornalisti, mica i politici, quindi finalmente questa trasmissione di Santoro non dovrà più pagare il pedaggio che in questi anni ha dovuto pagare e è una zavorra pesante, di invitare quel teatrino di politici che erano la tassa da pagare per poter poi fare le inchieste e raccontare cosa avevano fatto quei politici o i loro amici. Sapete bene che Milena Gabanelli che non ha il dibattito tra i politici in studio, se in una puntata parlava male di Tremonti, veniva condannata dalla Agcom, questa ridicola autorità infarcita di tromboni e di trombati della politica messi lì dai partiti, a fare un'altra puntata di Report in cui si parlasse soltanto bene di Tremonti, perché? Perché in studio non c'era nessun trombatiere di Tremonti che potesse parlarne bene, mentre invece non sta scritto da nessuna parte che un giornalista dopo avere parlato male di un politico, per par condicio debba parlarne bene. Informazione veramente libera per raccontare il Paese

Un giornalista deve parlare bene di un politico quando quel politico se lo merita che si parli bene di lui, se si merita solo

che si parli male di lui, si parla solo male di lui, questa è l'informazione e il diritto di critica, il diritto di critica è stato conquistato nelle rivoluzioni liberali per conferire alla libera stampa il diritto di dissentire, di criticare, il diritto di applauso è garantito anche nelle dittature, non c'è bisogno di libertà per applaudire il potere. La differenza tra le dittature e le democrazie è che nelle dittature c'è solo il diritto di applauso, mentre nelle democrazie c'è anche il diritto di critica e di pernacchio, noi abbiamo visto in questi anni progressivamente abrogare il diritto di critica, se uno criticava doveva anche parlare bene, o se uno criticava doveva esserci vicino un altro che parlava bene, altrimenti era una violazione della par condicio, non c'è più questa cosa quando tu te ne vai libero in web e poi eventualmente se qualcuno ti vuole trasmettere in televisione ti ci trasmette. Io in questi anni ho potuto fare centinaia di Passaparola e ho potuto criticare chi volevo senza che nessuno mi venisse a dire "la prossima volta però ne parli bene" perché? Perché è semplice, perché l'Agcom ha giurisdizione come il Consiglio di Amministrazione della Rai, come i sinedri messi in piedi dai partiti sotto vari travestimenti per controllare l'informazione televisiva, non hanno giurisdizione sul web e questa è una trasmissione "Comizi d'amore" si chiamerà, che andrà prevalentemente sul web e poi se qualcuno la vorrà trasmettere e credo che per ragioni commerciali molte televisioni locali vorranno trasmetterla e forse se Sky non sarà condizionata, lo vedremo, avrà tutto l'interesse a trasmettere anche essa, perché? Perché il mercato quando funziona, è implacabile, se tu hai un pubblico, quel pubblico ti guarda, vede le tue pubblicità, allora c'è la corsa degli inserzionisti pubblicitari e tu sei liberi perché degli inserzionisti pubblicitari ne puoi fare a meno, nel senso che se quello che dici non piace a loro o non piace ai loro padroni, peggio per loro se non ci sono in quel programma, non peggio per te. Il Fatto Quotidiano ha pochissima pubblicità e continua a vivere benissimo, proprio perché quando i pubblicitari tentano di ricattarti, ti do la pubblicità se parli bene di me, noi gli diciamo "benissimo, non darci la pubblicità" e alla fine quelli furbi ce la danno senza curarsi di quello che scriviamo, perché comunque sanno di andare in un giornale libero e quindi prestigioso e quando fai pubblicità su un giornale libero e prestigioso anche la tua pubblicità diventa prestigiosa, anche perché si sa che chi la fa su quel giornale non chiede niente in cambio. La stessa cosa succede quando la trasmissione è libera, quindi tra i contributi dell'azionariato popolare, i 10 Euro minimi chiesti da Santoro e i contributi delle televisioni che vorranno trasmetterla e delle pubblicità che la ogni tanto interromperanno, ecco che nasce la televisione fuori dal televisore e fuori dal circuito e ecco la terza e ultima forbice che taglia quel cordone incrostato di cozze che sembra al momento inestricabile, funziona così in democrazia. Si va a votare informati, se so che tizio è un delinquente non lo voto, almeno che non sia io un delinquente e anche stupido, perché anche il delinquente ci tiene al monopolio e quindi fare i favori a altri delinquenti non sempre conviene, so chi sono i

candidati, voto liberamente informato e quindi mando in Parlamento una classe politica migliore che invece delle porcherie di leggi che ha fatto negli ultimi 20 anni, fa quelle buone leggi che non ci vuole un genio per scrivere, sono già scritte, sono semplici, ve ne ho fatti alcuni esempi prima, forse paradossali, chiarissimi, tutto ciò di cui necessitiamo è questo: una classe politica eletta consapevolmente da gente informata che si può permettere il lusso di fare le leggi contro la corruzione, contro la mafia e contro l'evasione fiscale e quindi di rastrellare quei miliardi che nei prossimi anni saranno necessari per portare in pareggio in bilancio e non venire sbattuti fuori dall'Europa. E' l'uovo di Colombo? E' un sogno? Non so, in ogni caso in questo momento ci sono delle occasioni che non vanno perse e bisogna fare di tutto perché quelle occasioni si tramutino in una realtà, programmi liberi via web, giornali liberi, almeno uno siamo riusciti a farlo, una legge elettorale meno indecente di questa che ci consenta di firmare e movimenti che premono dal basso, perché soltanto questa pressione può costringere questo regime a retrocedere e a liberare spazi, soltanto questa pressione. Concludo ricordandovi cosa si diceva quando l'8 settembre di qualche anno fa si fece il primo V-Day a Bologna ancora una volta e quando poi il 25 aprile seguente si fece il secondo V-Day, cosa si chiedeva? Via i condannati dal Parlamento, via la Legge Gasparri che santifica il monopolio e il conflitto di interessi, via i finanziamenti pubblici ai partiti, via questa legge elettorale infame, limite massimo di due mandati parlamentari e poi a casa, cose semplicissime, semplicissime come il referendum per il quale abbiamo votato: legge uguale per tutti, nessun privilegio per la casta, nessuna legge ad personam, acqua pubblica, niente nucleare, energie alternative, questo. Mi ricordo quando ne parlava Grillo al primo V-Day, il giorno dopo fu investito, andate a vedere su Internet cosa si scriveva, cosa scrivevano gli Scalfari anche, i Panza, lo paragonarono a Mussolini, dissero che era in arrivo il nuovo fascismo, che c'era alle porte la nuova marcia su Roma, facinorosi, erano tutti ragazzi! Ragazzi che all'epoca quando hanno sentito queste parole d'ordine, molto semplici e molto di buon senso, direi quasi elementari, hanno subito firmato il referendum, leggi di iniziativa popolare, adesso tutti quei temi sono al centro dell'attenzione della politica, i politici cominciano a parlare di dare un tetto alla durata del mandato parlamentare, chi dice tre, chi dice due legislature ma ne parlano, liberare la televisione, perché il dopo non sia uguale al prima, cambiare la legge elettorale, finanziamenti alla casta, non è che li stanno tagliando, non li tagliano, però dicono che li taglieranno, perché? Perché sanno che i loro elettori lo vogliono e quindi non potendolo fare almeno lo dicono, questo significa che un inizio di pressione dal basso già ha prodotto dei risultati perché? Perché ha portato questi temi dal ghetto in cui era ricacciato Grillo a milioni di persone, una massa di persone oggi chiede le stesse cose che al V-Day chiedeva soltanto Grillo insieme ai ragazzi che c'erano sotto il palco, oggi lo chiedono milioni di persone di centro, destra e sinistra, della Lega, del Pdl, del Fli, di Udc, tutti, tant'è

che tutti a parole dicono: cambiamo la legge elettorale, tagliamo i costi della casta, distinguiamo i rimborsi elettorali del finanziamento occulto e mascherato della politica, quindi già il fatto di avere seminato, di avere fatto crescere queste piante, è importantissimo, senza quella battaglia di queste cose non ne parlerebbe nessuno, bisogna andare avanti.

Con questa tenaglia a tre forbici: movimenti che incalzano, referendum che veramente può cancellare la Legge elettorale porcellum, informazione libera come ha fatto Il Fatto nelle edicole, "Comizi d'amore" in televisione, non sarà tutto, ma sono alcune cose nuove che ci fanno sperare che si possa fare qualcosa, poi se ci si riuscirà non si sa, ma vale almeno la pena tentarci, in modo che poi un domani ciascuno di noi potrà dire: io almeno ci ho provato, passate parola!



## Marianna e Nina, incensurate e in carcere

### Muro del pianto

13.09.2011



Che strano Paese è il nostro, nel quale il mandato di arresto per Cosentino (Pdl) e Tedesco (Pdmeneolle) è respinto dal Parlamento e due ragazze incensurate finiscono in carcere a Torino. Marianna, 20 anni, e Nina, 35, sono due pacifiste che hanno protestato per la vergogna della Tav in Val di Susa, un mostro inutile di 22 miliardi pagati con le nostre tasse. Marianna studia medicina e Nina è infermiera e volontaria per il 118, ha tre figli. Perché arrestarle? Non erano sufficienti i domiciliari? E non si è forse colpevoli solo dopo un regolare processo? Quale tremendo pericolo sociale rappresentano queste due donne? E in che cazzo di Stato stiamo ormai vivendo? Davide Bono, consigliere regionale del M5S, ha incontrato le due ragazze in carcere questa mattina. Presto pubblicheremo il suo resoconto. Invito a scrivere alle due ragazze un telegramma di sostegno:

Ecco il loro indirizzo:  
**GARBERI ELENA / VALENTI MARIANNA**  
 Casa circondariale Lorusso Cotugno  
 Via Pianezza 300  
 10151 Torino

Intervista a Simonetta Zandiri attivista No Tav:

La realtà parallela della Val Susa Sono Simonetta Zandiri attivista No Tav. La lotta No Tav coinvolge per un'evidente emergenza che è sotto gli occhi di chi vive localmente. Purtroppo non è così sotto gli occhi di chi è lontano, perché i media continuano a censurare e mandare solo una parte di informazione, poco o niente delle nostre ragioni e di quello che sta succedendo veramente in Val Susa. Quando si arriva a Chiomonte sembra di abbandonare il confine italiano e di entrare in una realtà parallela. Quello che è successo la notte tra il 9 e il 10 settembre è l'ennesimo attacco non cercato dai manifestanti, ma subito soprattutto dai manifestanti che avevano cercato di nuovo di radunarsi nella baita che utilizziamo come punto e che è molto vicino all'area del cantiere che non c'è, quindi è ormai sempre più vicino a quelle reti che stanno chiudendo gradualmente l'area dove dovrà sorgere il cantiere, reti messe illegalmente perché abbiamo fatto degli esposti anche contro questa recinzione. Solo guardandole queste reti danno il senso della guerra, perché hanno questo filo spinato che arriva direttamente da Israele che non ha le punte ma ha delle lame molto taglienti e molto appuntite al posto delle punte, è uno scenario veramente drammatico. All'interno del recinto, come lo chiamiamo noi ci sono le forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco

putroppo che non hanno ancora abbandonato il cantiere, attrezzati con idranti, con camionette e tutti naturalmente con fucili che usano per spararci lacrimogeni di vario genere, tra cui quelli al Cs altamente tossici, vietati nelle guerre dalla Convenzione di Ginevra. Ci si presenta sempre cercando di avvicinarsi alle reti, è vero che esiste l'intenzione simbolica di tagliare quella rete come segnale di protesta e di non accettazione di un'opera imposta in questo modo, come la Tav Torino - Lione, però quello che abbiamo visto venerdì sera è ancora una volta un attacco senza precedenti perché hanno lanciato di nuovo una quantità di gas lacrimogeni esagerata. Ora noi non sappiamo neanche che conseguenze avremo, perché se c'è una parte del movimento che in questi mesi ha subito troppi attacchi e si è attrezzata, è anche vero che c'è una parte del movimento che continua a credere nelle forze dell'ordine, quindi si avvicina a quelle reti senza neanche una maschera, un riparo, anzi neanche avere il malox per togliere un po' l'effetto del gas e venerdì sera questa è la parte che ha pagato di più, perché hanno sparato anche a chi era molto lontano dalle reti, a chi era ancora sui sentieri, hanno sparato a chi era nella baita. I primi sono stati feriti quasi subito perché questi lacrimogeni che vengono utilizzati, c'è un tipo molto particolare che ha un propulsore interno, la spinta che hanno nel lancio è molto forte e quindi riescono a farci del male fisico anche come contenitore, non solo con la tossicità del contenuto, quindi veniamo feriti. Questa è la ragione per cui Nina che è una delle ragazze "catturate" venerdì sera. C'è quasi sempre nelle manifestazioni, perché ormai dallo sgombero del 27 giugno siamo abituati a subire questi attacchi e persone come Nina che fanno i volontari al 118 sono fondamentali per dare aiuto. Nina curava i feriti. Nel suo zaino sono stati trovati oggetti pericolosi come garze, bende, ghiaccio istantaneo. È stata presa in un momento un po' critico della nottata, quando le forze dell'ordine sono uscite e hanno quindi preso chi scappava più lentamente. Secondo me Nina non ha neanche tentato di scappare, perché quando ti trovi lì e non stai facendo niente di aggressivo, non ti aspetti di essere arrestato, per quanto tu sia in mezzo a uno scontro. Nina è stata presa in questo momento, così come Marianna. Nina ha 38 anni. Marianna ha 20 anni, è una ragazza che pratica la non violenza come scelta di vita, è stata un anno in India a studiare la cultura orientale, l'approccio pacifista, per capirci è una versione al femminile di Turi. Marianna è una ragazza splendida che non appartiene tra l'altro a nessun gruppo, come Nina, sono proprio donne che hanno scelto di impegnare sé stesse e tutto il loro tempo e mettere a rischio tutto quello che hanno, ma non lo fanno come vogliono farci credere con le accuse che stanno montando, non lo fanno perché alle spalle c'è qualcuno che glielo chiede, lo fanno perché glielo chiede la propria coscienza, lo fanno perché ormai hanno preso la fatidica pillola rossa di Matrix e hanno capito cosa c'è dietro questo disastro a alta velocità e sono disposte a lottare mettendo il proprio corpo come scudo e non certo aggredendo. Diritti calpestati da 22 anni. Adesso sono accusate di aggressione in concorso e di

aggressione a pubblico ufficiale, gli elementi a loro carico sono un po' determinati dalla situazione nella quale le hanno prese più che dai gesti individuali e le accuse sono molto gravi e abbiamo la sensazione che il caso sia più che altro politico, perché la stessa presenza all'udienza di convalida dell'arresto del vice di Caselli che è una persona importantee poi ho combattuto sempre non si muove per convalide di arresti di questi livelli, si muove a livelli molto più alti, però messa insieme alle accuse, le congetture di Maroni che sostiene che il movimento cercasse il morto, così come le accuse del parlamentare del PD Esposito che sono molto simili e che a noi sembrano delle gravi provocazioni, mentre il movimento è sempre stato e è sempre un movimento pacifico che però riesce a assumere un carattere determinato. Noi in questo momento stiamo cercando di dare le informazioni su chi sono Nina e Marianna perché quella che loro vogliono trasformare in una condanna esemplare, secondo noi trasformare in un grandissimo esempio di resistenza e vogliamo che si racconti la storia di Nina e di Marianna come i media non la raccontano, la storia di donne libere che hanno scelto di rischiare tutto per difendere i diritti che in quella parte d'Italia vengono calpestati da 22 anni e altrove vengono calpestati con modalità diverse ma magari meno evidenti, attraverso queste grandi truffe che ci fanno passare come opere necessarie e come progresso e che invece ci fanno tornare indietro, almeno dal punto di vista delle conquiste democratiche che pensavamo di avere fatto in questi anni. È un gravissimo attacco al movimento perché continuare a dire che cerchiamo il morto e poi arrestare due donne che nulla hanno a che fare neanche con l'immagine del black block è certamente una cosa drammatica perché vuole dire che lo Stato in questo momento sta davvero pianificando in qualche modo un percorso giustizialista, legalitarista, la giustizia dell'orologeria, stanno usando dei pretesti per costruire l'immagine del movimento come qualcosa di organizzato per assedi violenti. Il rischio è che da questo partano altri arresti, perché magari altre persone vengono identificate, perché si costruisce il caso mediatico e perché si va a cercare sempre di più di criminalizzare un movimento che purtroppo in questo momento, pur essendo molto forte perché sta uscendo la lotta No Tav dai confini della Val Susa, fa paura proprio per questo, perché fa passare il principio e il messaggio agli italiani che resistere si può e che cambiare si può, quindi che vincere si può, questa è la cosa che fa paura! Noi abbiamo una doppia responsabilità: 1) tutelare le persone che sono attive con questo movimento; 2) salvare il movimento, non soltanto per fermare la Tav, ma perché tutti i movimenti in Italia che hanno la capacità e la determinazione per resistere, possano continuare a farlo e non vengano intimoriti da condanne di questo tipo.

Due donne in carcere. Da venerdì non hanno ancora potuto incontrare nessuno a parte gli avvocati ovviamente e non hanno ancora visto neanche i genitori, non hanno potuto avere niente, neanche un po' di biancheria da casa, qualcosa per cambiarsi, sappiamo che stamattina è andata la Artesio a incontrarle, la

consigliere regionale e ci auguriamo che altri che hanno la possibilità possano andare a portare la solidarietà, per noi è un po' più difficile perché la prassi e l'iter per essere ammessi, soprattutto in questi casi che sono trattati con una certa delicatezza non ci permette di andare, quindi noi stiamo cercando di fare avere loro solidarietà, mandando dei messaggi, telegrammi per esempio, lettere che devono per forza consegnargli anche alle vallette. L'unico modo adesso per farle sentire la vicinanza è scrivere e essere presenti ai presidi e alle iniziative che faremo di solidarietà per loro. Una notizia recente, hanno trovato anche una catapulta e naturalmente come dicevo prima, siccome si va costruendo questo scenario, ogni elemento andrà a peggiorare il carico delle accuse. Il movimento è non violento in ogni sua componente. Un conto è andare a fare dei gesti sbagliati, un altro è reagire quando si viene attaccati. Sono scenari diversi, perché comunque la reazione è una scelta individuale, ma in ogni caso è molto soggettivo quello che puoi fare in situazioni in cui hai anche la sensazione che la tua vita sia messa in pericolo perché ti senti così quando ti sparano in faccia, chiedilo a chi ha subito un colpo in faccia e ha avuto 18 fratture al volto. I black block non esistono nel movimento! Il dialogo c'è sempre nel movimento con tutte le componenti, c'è magari un modo diverso di portare avanti la lotta ma è molto compatto e solidale. È chiaro che chi arriva alla prima linea e si avvicina alla rete rischia di più, viene attaccato di più e conseguentemente reagisce in un modo diverso da chi magari partecipa in altri modi, per esempio alle fiaccolate o a altri tipi di manifestazione. Non c'è provocazione che tu possa fare o non fare che giustifichi la reazione perché ognuno di noi si è preso senza fare nulla lacrimogeni addosso, persino pietre, a volte anche lanciate con la fionda dalle forze dell'ordine. Senza voler difendere chi alza la pietra, capiamo anche il contesto in cui questo può succedere, perché è il contesto che dobbiamo rifiutare, non possiamo accettare di essere attaccati in questo modo dallo Stato e mi sembra che invece oggi i media stiano facendo passare l'altra realtà. Sappiamo che qualcuno sta cercando il morto ma è nelle loro fila non nelle nostre, nelle nostre c'è la ricerca di un modo possibile per difendere, anche solo per manifestare un diritto, in più manifestazioni senza nessun pretesto ci hanno attaccati. Mi domando come mai l'Italia non riesca a porsi questa domanda neanche adesso che abbiamo due donne che andando a studiare nel dettaglio la loro vita non potremo trovare niente di violento né in Nina né in Marianna, sono proprio due icone di una lotta assolutamente non violenta.



## La carità

### Minipost

13.09.2011



Ogni giorno diminuisce il valore delle azioni, dei titoli di Stato e degli immobili. Quanto possono diminuire le azioni? All'infinito, fino allo zero virgola zero qualcosa come è avvenuto per la Seat. Nel frattempo aumentano i costi dei servizi insieme alla disoccupazione. Solo per l'aumento dell'Iva una famiglia spenderà circa 330 euro in più all'anno. La forbice tra maggiori costi e minori redditi (o nessun reddito) con i piccoli patrimoni familiari (risparmi spesso usati per superare momenti di difficoltà) falciati dalla crisi sta creando milioni di nuovi poveri. Quanto possono aumentare i nuovi poveri? I protesti e gli sfratti stanno diventando una emergenza. Vedo sempre più spesso persone frugare (con discrezione) nei cestini della spazzatura e gente insospettabile chiedere la carità. Mi è capitato con una signora vestita con un vecchio ma dignitoso tailleur che mi ha chiesto qualche euro abbassando gli occhi. Li ho abbassati anch'io e un po' mi sono vergognato di essere italiano.



## Svegliati\_Schifani

### Politica

14.09.2011



Se la montagna non viene a Maometto, Maometto va alla montagna. Se Schifani ignora 350.000 cittadini, 350.000 cittadini devono andare da Schifani.

Il presidente del Senato non fornisce da anni alcuna risposta sulla messa in discussione al Senato della legge Parlamento Pulito. Persino dopo la manifestazione del Cozza Day non ha sentito la minima necessità di una dichiarazione. Fa la cozza in barile. E' quindi necessario lanciare l'operazione "Svegliati\_Schifani". E' semplice. Ogni cittadino che incontra il reticente Schifani lo deve avvicinare per chiedergli di discutere la legge di iniziativa popolare Parlamento Pulito. Se necessario lasciargli un pro memoria con le tre proposte: nessun condannato in Parlamento, un massimo di due mandati, elezione diretta dei candidati. Fate una foto ricordo o un breve filmato della vostra informativa alla seconda carica dello Stato e pubblicateli su Flickr e su YouTube con il tag "Svegliati\_Schifani". Il blog ne farà una foto/film gallery ad oltranza. La tecnica della cozza di gomma attuata da Schifani può far decadere la richiesta di legge popolare alla fine di questa legislatura. Prima del 2013 però dovrà spiegarlo di persona a tutti gli italiani che lo incontreranno per strada o lo incroceranno in vacanza. Schifani va informato ovunque lo si trovi occasionalmente a tiro.

Ci sono due modi per far fallire Parlamento Pulito. Il primo è non parlarne o denigrarlo sparando supercazzole come ha fatto il beneficiario di vitalizio parlamentare Uòlter Veltroni : 'Quanto alla manifestazione antipolitica di Beppe Grillo, il Cozza Day, di sabato scorso: «Quando sento dire che la soluzione gridata è quella di chiudere il Parlamento mi viene in mente l'ultimo discorso tenuto da quello scranno da Giacomo Matteotti per difendere la libertà e la democrazia del Paese» '. Nessuno vuole chiudere il Parlamento, lo si vuole solo ripulire. Il secondo modo è lanciare referendum di distrazione di massa per catturare la protesta dei cittadini come l'abolizione del Porcellum da parte di chi, come Prodi e Parisi, è rimasto al Governo per due anni senza proferire un fiato contro l'attuale legge elettorale. La cancellazione del porcellum lascerebbe le cose come stanno. I condannati continuerebbero a sorseggiare il caffè alla buvette di Montecitorio e senza il limite di due mandati le cozze, in particolare i segretari di partito, soggiornerebbero eternamente in Parlamento. Avverto nell'aria il fischio dell'uccello padulo della patrimoniale e di nuovi sacrifici. In principio non sono contrario, ma solo se la classe politica che ha portato l'Italia sull'orlo del

fallimento si toglie dalla circolazione. E' sangue marcio nelle vene e nelle arterie del Paese.

"Svegliati\_Schifani" prossimamente su tutti gli schermi della Rete!



## Una visita in carcere a Nina e Marianna

Minipost

14.09.2011



In qualità di legislatore regionale mi sono recato con il collaboratore valsusino, Marco Scibona, in visita "ispettiva" alla Casa Circondariale (ora si chiamano così le carceri) Lorusso e Cutugno di Torino, settore femminile, dove abbiamo constatato le condizioni di vivibilità delle detenute, soprattutto dopo l'ultima interessante sentenza al riguardo del sovraffollamento. Dalle dichiarazioni del vice-direttore aggiunto, nel carcere non vi è sovraffollamento, essendo in 2 per cella, e a volte anche in una: sono presenti diversi laboratori artigianali e una cooperativa, la Papili onlus, che ha assunto già 2 detenute. Manca cronicamente personale, visti i tagli le detenute si devono acquistare addirittura la carta igienica (!) e come quotidiano hanno solo l'Avvenire (evito commenti pubblici!). Nella visita abbiamo potuto incontrare anche le due detenute No Tav, che stanno bene e salutano tutti. Ogni telegramma che potrete inviare alla loro attenzione ovviamente sarà molto gradito, così come ogni donazione fatta al MoVimento, che verrà inoltrata ai No Tav per coprire le spese legali. (Per le donazioni clicca su sostenici, indica No Tav nella causale).

GARBERI ELENA / VALENTI MARIANNA  
 Casa circondariale Lorusso Cotugno  
 Via Pianezza 300  
 10151 Torino.  
 Davide Bono - MoVimento 5 Stelle  
 Piemonte

## La 'ndrangheta padrona di Milano - Barbacetto e Milosa

Informazione

15.09.2011



La 'ndrangheta è l'organizzazione criminale più presente a Milano, ma a Milano ci sono anche gruppi di camorra, gruppi della Stidda, gruppi di Cosa Nostra, non ci facciamo mancare niente.

Un magistrato di Reggio Calabria che conosce bene la 'ndrangheta, Nicola Gratteri ha dichiarato che almeno 13 politici milanesi hanno ricevuto i voti dalla 'ndrangheta, noi questi 13 nomi li facciamo tutti, anzi ne facciamo molti di più. La 'ndrangheta è riuscita a mettere le mani sulla città grazie ai forti rapporti che ha saputo costruire con la politica e grazie al fatto che la politica a Milano è debole, non ha saputo elevare barriere.

Gianni Barbacetto

Intervista a Gianni Barbacetto e Davide Milosa, autori di "Le mani sulla città": La Milano debole Sono Gianni Barbacetto, giornalista, lavoro a Il Fatto Quotidiano, con Davide Milosa ho scritto "Le mani sulla città" come gli uomini della 'ndrangheta vivono tra noi e hanno conquistato Milano. Nel libro si racconta come la 'ndrangheta abbia messo le mani su questa città, partendo da un grosso business che è quello della cocaina, ma sviluppando molti altri business da quello dell'edilizia, del movimento terra soprattutto, l'intromissione dei grandi appalti, la conquista del mondo della notte, le discoteche, i parcheggi, i baracchini, turni dei panini, modi anche per controllare il territorio di questa città. Si parlano, fanno affari, vanno a cena insieme, si scambiano promesse, voti in cambio di appalti, questa è la realtà non soltanto della Sicilia, Calabria o della Campania, ma della capitale, ex capitale morale d'Italia, Milano, qui nell'area forse più ricca d'Europa. Rapporti con la politica, rapporti con l'impresa, ci sono decine e decine di imprenditori che hanno fatto affari con la 'ndrangheta, che hanno preferito al rischioso metodo del libero mercato quello di mettersi insieme ai boss e grazie al potere dei boss, avere appalti sicuri, lavori sicuri, guadagni sicuri. Se la 'ndrangheta è così radicata a Milano, è perché il terreno politico, il terreno imprenditoriale, evidentemente era molto fertile. Sono Davide Milosa, sono un giornalista de Il Fatto Quotidiano e da sempre mi occupo di cronaca giudiziaria e cronaca nera per quanto riguarda la criminalità organizzata.

L'edilizia a Milano è un grande affare per la 'ndrangheta, certamente anche in questo momento, di grande crisi, il comparto più gettonato da parte delle cosche, resta il campo immobiliare, non a caso le ultime grandi inchieste hanno raccontato e ci hanno raccontato come i boss, i padrini calabresi utilizzino lo strumento delle società immobiliari per

riciclare denaro e proprio perché i padrini della 'ndrangheta hanno tanto denaro. Per capire quanto denaro hanno le cosche Morabito che hanno operato all'ortomercato, basta semplicemente mettere insieme un paio di cifre, perché il volano di tutto resta sempre il traffico di droga

La 'ndrangheta notturna Per capire quanto denaro hanno le cosche Morabito che hanno operato all'ortomercato, basta semplicemente mettere insieme un paio di cifre, perché il volano di tutto resta sempre il traffico di droga. I calabresi, i trafficanti della 'ndrangheta a Milano sono in grado di acquistare un chilo di cocaina in sud America a 2.000 Euro, questo chilo di cocaina in Italia viene venduto a 44 mila Euro, quindi con una enorme forbice di guadagno. Tutto questo denaro deve essere reinvestito e nonostante la crisi il denaro alla 'ndrangheta non manca e uno dei campi per la 'ndrangheta è certamente l'edilizia. A Milano in realtà il valore del mattone non si sta svalutando più di tanto, basta pensare che la Milano che si avvicina all'Expo, a Milano sono aperti oltre 2.000 cantieri tra pubblici e privati, quindi a Milano si continua a costruire e certamente buona parte, questa nuova speculazione edilizia rientra nelle tasche dei riciclatori della 'ndrangheta. Un altro campo importante in cui le cosche investono è quello della notte, quello della cosiddetta movida milanese, l'abbiamo visto nelle ultime inchieste padrini molto importanti legati alle cosche più importanti di Reggio Calabria come i De Stefano, negli ultimi anni hanno investito nei locali più importanti di Milano dall'Hollywood a tutti i locali che si trovano in Piazza Diaz a 100 metri da Piazza Duomo, a tutto il quartiere Isola, buona parte di questi locali sono riferibili se non direttamente alle cosche, attraverso i loro prestanomi. Tutto questo ci fa pensare che in realtà il futuro della 'ndrangheta a Milano è ancora abbastanza "roseo" nel senso che Milano, la Lombardia rispetto alla Calabria o alla Sicilia è ancora molto arretrata per quanto riguarda la lotta alla criminalità organizzata, è arretrata sul fronte politico e della consapevolezza che hanno i politici della presenza della 'ndrangheta a Milano, è arretrata dal punto di vista dell'impresa, se noi abbiamo Confindustria in Sicilia che sale sulle barricate e caccia gli imprenditori sospettati di collusione con la criminalità organizzata, Assolombarda in questi anni non ha preso un'iniziativa e anzi le ultime inchieste ci hanno raccontato come gli imprenditori non sono solo vittime del potere criminale, ma spesso utilizzano questo potere criminale per guadagnare. Delle due l'una o vi è un risveglio non tanto della società civile, ma quanto della politica che prenda consapevolezza e coscienza della presenza della criminalità organizzata e della 'ndrangheta a Milano e Lombardia, oppure saremo destinati a leggere, rileggere storie e inchieste giudiziarie che ci racconteranno l'evoluzione della presenza della 'ndrangheta a Milano. La gestione dei locali serve anche a controllare il territorio, abbiamo visto che da un lato il controllo societario dei locali, dall'altro il controllo per quanto riguarda la sicurezza, dall'altro anche il controllo dei baracchini che fuori dai locali più importanti vendono i panini e tutto questo mette insieme non solo un grande giro d'affari per quanto riguarda

la 'ndrangheta, ma anche il controllo del territorio, la possibilità di gestire persone su quel territorio.



## Il business dei guardoni

### Minipost

15.09.2011



» Abbonati » Condividi »

Mentre il Paese sprofonda i media si occupano delle notti sessuali e dei mercimoni di un vecchio che di mestiere fa l'ex presidente del Consiglio. Il vero presidente è, come tutti sanno, Tremonti. Le inchieste si susseguono alle inchieste nella camera da letto di palazzo Grazioli ripiena di microfoni. Le intercettazioni a migliaia di intercettazioni. Intanto i media tacciono sullo scandalo dei 22 miliardi inutili della TAV, di due ragazze incensurate detenute in carcere a Torino, preludio a uno Stato di Polizia, sul deep fundis economico di una Nazione e sulla criminalità organizzata che trionfa dal Brennero a Capo Passero. La vagina è l'unico argomento che tira. Fa vendere i giornali e dimenticare il presente. E' il business dei guardoni. Finché dura.



## Minority Bersani

### Muro del pianto

16.09.2011



"Siccome ne sento di tutte le razze, delle fanfaluche incredibili, vorrei dire: se qualcuno invece di girarci attorno pensasse che io o qualcuno del mio partito ha fatto qualcosa di men che lecito lo dica esplicitamente e si becca la sua querela". Pierluigi Bersani a proposito della vicenda Penati.

Lo penso o non lo penso? Ecco lo penso. E se mi querela? I miei avvocati saranno contenti. Al momento ho solo tre querele e anche loro devono lavorare. Ho deciso lo penso, vada come vada. Io penso che Penati i soldi non li abbia tenuti per sé e li abbia dati a qualcuno. E' un'ipotesi più che plausibile che li abbia portati a qualche esponente del partito. Magari qualcuno con cui era in stretti rapporti, di cui si fidava, che lo aveva aiutato nella sua carriera politica. E' un'ipotesi, per carità, ma come posso impedirmi di pensarlo? Il Comitato di Garanzia presieduto dal "precog" (colui che prevede i crimini prima che siano compiuti) Luigi Berlinguer condannerà chiunque pensi male di Bersani. Minority Report per un Minority Pdmnoelle. E' il precrimine applicato alla politica.

Bersani ha poi sottolineato la necessità della doppia vista: "Nel Pd non c'è una questione morale, esiste l'esigenza di aprire sempre quattro occhi, e vale ancora di più per noi perché abbiamo per fortuna un elettorato molto esigente su questo punto". Il pover'uomo deve avere seri problemi agli occhi, è praticamente 'cecato. Penati era il suo braccio destro, ma la mancanza di diottrie gli ha impedito di vederlo all'opera negli episodi di corruzione e concussione dell'ex area Falck a Sesto San Giovanni e nella vendita al triplo del valore della quota della Provincia di Milano dell'autostrada Milano Serravalle a Marcellino Gavio. L'ex sindaco di Milano Albertini da anni richiama l'attenzione sulla Milano Serravalle, anche dei magistrati, ma senza trovare alcun ascolto. Non è strano che nessuno abbia denunciato, abbia indagato? Il consiglio provinciale che approvò la cessione da chi era composto? Qualcuno si oppose? Quante domande e quanti sospetti sull'ennesimo inciucio alle spalle dei contribuenti italiani. Pensare è pericoloso. Bersani lo sa. Per questo annuncia querele. Il precog quattrocchi Bersani sarà il primo politico a fare una class action contro i cittadini pensanti.

Chi pensasse anche lontanamente che Bersani o qualcuno del suo partito abbia fatto qualcosa di men che lecito può scrivere a Pierluigi Bersani e dichiararsi colpevole di cattivi pensieri. Invia la tua email.



## Class Action contro Trenitalia

Minipost

16.09.2011



"Caro Beppe, sono la portavoce del Coordinamento Provinciale Pendolari Pavese, che da due anni si batte per il miglioramento del trasporto ferroviario e via gomma. Abbiamo realizzato un software di monitoraggio per i pendolari per segnalazioni via email e sms. Disponiamo di un database che contiene un anno di disservizi subiti da Trenitalia/Trenord. Abbiamo avviato una tournée nei comuni pavese sulla mobilità pendolare (13mila pendolari che si muovono ogni giorno in treno e in pullman). Poi siamo andati dall'Ente Provincia e al Pirellone a presentare i nostri dossier. Ma nulla è cambiato. Siccome non molliamo, grazie a un avvocato milanese che ha vinto una causa contro Trenitalia, stiamo facendo partire LA PRIMA CLASS ACTION contro Trenitalia/Trenord per i pendolari della Pavia-Voghera-Milano Una tratta con treni vecchi, carrozze sovraffollate, guasti a porte e impianti di climatizzazione, stazioni in stato di degrado, ritardi, code alla biglietteria, macchinette guaste. E siamo in Lombardia su una delle maggiori linee pendolari d'Italia! Ti chiediamo di diffondere la notizia, affinché altri comitati di pendolari trovino la forza di reagire a queste violazioni del diritto ad un trasporto dignitoso ed efficiente, affinché non permettano oltre che l'azienda trasporti e la Regione e lo Stato possano cavarsela con un semplice: "CI SCUSIAMO PER IL DISAGIO". Iolanda Nanni - portavoce del Coordinamento Provinciale Pendolari Pavese - [www.coordinamentopendolari.it](http://www.coordinamentopendolari.it) [www.coordinamentopendolari.it/class-action-per-i-pendolari-pavese-e-ora-saranno-botte-da-orbi/](http://www.coordinamentopendolari.it/class-action-per-i-pendolari-pavese-e-ora-saranno-botte-da-orbi/)



## Il telecomando di Aldo Grasso

Minipost

17.09.2011



Aldo Grasso fa di mestiere il critico televisivo. Non gli sfugge nulla. E' l'occhio di falco del palinsesto. E' uno che non fa sconti a nessuno, neppure ai valsusini che cercano di difendere la loro valle definiti da lui oggi sul Corriere "geneticamente arrabbiati" dopo che era stato dedicato un piccolo spazio ai No Tav nel programma Piazzapulita di Formigli. Il Grasso si è superato con una pagina intera dal titolo "Se il telecomando fa tacere le voci sgradite" nella quale elenca 10 personaggi televisivi da oscurare. Tra Capezzone, Gasparri e Ghedini ci sono anch'io che manco dal piccolo schermo dai tempi di Craxi se non per qualche apparizione in registrata da Santoro. Secondo voi Grasso ci è o ci fa? Chiedeteglielo personalmente nel suo forum.



## Gli italiani dimenticati della Savina Caylyn

Informazione

17.09.2011



Dall'8 febbraio 2011 la motocisterna Savina Caylyn è in mano ai pirati somali nell'oceano Indiano. A bordo ci sono 5 italiani e 17 indiani. Vivono in condizioni estreme e sono sottoposti a torture. I delinquenti che li tengono prigionieri hanno chiesto un riscatto agli armatori, i fratelli D'Amato, per ora senza esito. Lo Stato italiano non è riuscito a far nulla, né per vie diplomatiche, né per vie militari e si rifiuta di pagare alcun riscatto. Il padre di uno dei marinai a bordo della Savina Caylyn ha ricevuto una telefonata disperata dal figlio che, in sostanza, preannuncia la sua prossima morte. Dove sono la Farnesina e il ministero della Difesa? Chi può si attivi al più presto.

Intervista a Adriano Bon, padre di Eugenio: Lo Stato rispetta la legge Buongiorno agli amici di Beppe Grillo. Io chiamo voi e chiamerò altri perché ormai ho bisogno del popolo. Abbiamo un grosso problema di sopravvivenza, di salvezza di vite umane. Forse non tutti sanno che la nave petroliera Savina Caylyn è stata sequestrata dai pirati somali l'8 febbraio, quindi oggi sono più di sette mesi, quasi sette mesi e mezzo che cinque italiani e diciassette indiani sono segregati su questa nave, sottoposte a sevizie, a torture, con poco cibo, poca acqua, 40/50 gradi di calore, non si possono lavare, hanno sempre gli stessi stracci addosso senza potersi lavare, senza servizi igienici, sono in condizioni minime di sopravvivenza e lo Stato Italiano non può far nulla per liberarli. È una cosa curiosa. L'armatore, che è il loro datore di lavoro non paga il sequestro. Lo Stato dice che non può pagare perché lo Stato è ligio alle leggi, la legge dice che non si deve pagare i criminali. Per cui siccome lo Stato non sgarrà mai, non tira fuori una lira per salvare le vite umane. Possono soltanto, con l'intelligence e i satelliti e i radar, tenere sotto osservazione la nave, ma questo non porta alla loro liberazione. Ormai ci siamo rivolti a tutti, a tutti i politici di destra e di sinistra, perché la vita umana dovrebbe interessare a tutti, a tutti i livelli, i livelli più alti, addirittura anche al Papa, a Napolitano, a Frattini, al Ministero degli Esteri e sembra che nessuno possa fare nulla per salvarli. È una cosa incredibile che il potente Stato italiano non possa salvare la vita a venti persone in mano ai pirati. Adesso noi famiglie di cinque italiani, ormai non abbiamo altro da fare che rivolgerci al popolo, che faccia pressione, che l'opinione pubblica spinga e faccia vergognare tutti quelli che potrebbero far qualcosa per salvarli e non lo fanno. Ecco, quello che mi ha veramente distrutto il cuore è quando l'ho sentito

l'altro giorno. Io non lo sentivo dai primi due mesi, perché i primi due mesi lui poteva telefonare ogni tanto, tutti potevano telefonare e ancora la situazione non era grave, diceva solamente che hanno finito i loro rifornimenti, quelli della nave, e che d'ora in poi dipenderanno dai pirati. Dopodiché ha parlato soltanto... di volta in volta chiamava o il comandante della nave, o il direttore di macchina e man mano che passava del tempo erano sempre più disperati perché le condizioni erano pesantissime.

L'ultimo appello Mio figlio non aveva mai chiamato e io, sapendolo robusto e giovane, speravo che potesse resistere sufficientemente a quella situazione e invece ieri veramente è stato agghiacciante: mi ha telefonato e piangeva al telefono, aveva una voce irriconoscibile, balbettava e chiedeva a me, suo padre, mi diceva: "Ora ho capito che il nostro datore di lavoro non ci può più salvare, non gli interessa di pagare il riscatto e ci lascia morire. Ho capito che lo Stato non può far niente per noi. Papà, sei solo tu ancora che puoi salvarmi. Fa qualcosa per salvarmi la vita perché non so quanto tempo ancora io potrò resistere. Le gambe non mi tengono più, non le sento più, ho tutta la pelle rovinata, ci torturano e ci legano per buona parte della giornata, salvami tu perché non ci sono altre speranze". Ecco, questo è stato drammatico. Il Cavaliere Luigi D'Amato, Cavaliere del lavoro, probabilmente il suo nobile titolo di cavaliere lo usa per accumulare denaro e non per salvare la gente, immagino. E una grossa compagnia di navigazione, con la sua assicurazione sono disposti a mettere una piccola cifra ma non quella che chiedono i pirati. Per cui c'è questo braccio di ferro, aspettano che i pirati abbassino la cifra, intanto questi stanno morendo. E lo Stato, appunto, come ho già detto all'inizio, dice: "Noi non possiamo pagare perché siamo... la legge dice questo", infatti le famose cattedrali nel deserto, miliardi spesi, spesi neanche quello è legale, però quelle succedono, nessuno paga, lì si sprecano, ma per salvare delle vite umane non si può pagare perché la legge dice così. L'appello è al popolo: "Mobilitatevi e aiutateci a fare pressioni in tutti i modi che potete sullo Stato, sul governo e sull'armatore". Questo è l'ultimo appello, non ci sono altri, tutti gli altri sono stati fatti e non hanno avuto nessun riscontro.

Per aderire al Gruppo su Facebook:  
Pro Eugenio Bon...Liberiamo la Savina  
Caylyn

